

Storia della Parrocchia

PARROCCHIA San Benedetto Abate - Salesiani - Ferrara

« La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare, e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore. Spetta unicamente al Vescovo diocesano erigere, sopprimere o modificare le parrocchie; egli non le eriga, non le sopprima e non le modifichi in modo rilevante senza aver sentito il consiglio presbiterale. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica per il diritto stesso. »

(Codice di diritto canonico [CDC], can. 515)

La Storia

La Parrocchia di San Benedetto nasce ufficialmente 18 agosto 1811, quando il Tempio di San Benedetto, dopo il restauro e il recupero delle opere d'arte resisi necessari a seguito della presa di possesso delle truppe napoleoniche, che lo avevano ridotto in magazzino di casermaggio, fu riaperto al culto, «con una solenne cerimonia e grande pompa, alla presenza di tutte le autorità religiose e civili della città», e assurse a chiesa parrocchiale, in attuazione del Decreto Governativo del 22 giugno 1805, che ridefinì le parrocchie della città di Ferrara.

Il primo parroco fu don **Luca Finotti** a cui nel 1839 seguì don **Giuseppe Serra** sino al 1853, poi **don Giuseppe Bianchi** sino al 1893 (coadiuvato dal 1888 da don Antonio Menichini) a cui succedette **don Venazio Tani** sino al 1901 e a cui seguì **mons. Benedetto Pavani** fino al 1930 anno in cui l'arcivescovo mons. Ruggero Bovelli affidò la Parrocchia ai Salesiani.



L'opera salesiana era però già iniziata a Ferrara l'8 settembre 1896 in via Brasavola, dove aveva sede un modesto collegio fondato nel 1887 dal canonico Andrea Baldi, che da don Bosco in persona aveva ottenuto la promessa di aprire una Casa salesiana a Ferrara, poi mantenuta dal successore don Michele Rua.

La crescente necessità di raccogliere i giovani della città, che aveva accolto con entusiasmo l'arrivo dei Salesiani, spinse don Giuseppe Alavena, succeduto a don Pietro Signorelli (primo direttore), all'acquisto di una casa in via Coperta per la costruzione dell'Oratorio festivo, inaugurato l'8 dicembre 1899.

Nel 1908 iniziò l'attività sportiva della SPAL (Società Polisportiva *Ars et Labor*) e nel 1911 per migliorare il progetto educativo di don Bosco, che necessitava di ambienti più ampi i Salesiani ottennero i chiostri di San Benedetto in Corso Porta Po, dove nacque l'Istituto salesiano San Carlo, aperto a tutti i ragazzi, inaugurato il 25 marzo 1913.

Domenica 1 novembre 1930 fa il solenne ingresso il primo parroco salesiano : **don Michele Gregorio**, sacerdote di grande cultura e spiritualità, che si lanciò immediatamente nel lavoro con zelo ed entusiasmo.

Riaprì l'Oratorio, chiuso dopo il trasferimento nei chiostrì e la prima guerra mondiale, con scuole di canto e di recitazione, e con altre iniziative, tanto che la comunità parrocchiale di San Benedetto, da anni sopita e priva di ogni slancio religioso, riprese impeto e ardore. «Venne incrementato il gioco del pallone, venne installata una grande giostra con i sedili volanti, un tavolo da ping-pong ed alcuni tavolini in ferro per il gioco delle carte [...]. Nei giorni festivi c'era anche il cinema, muto prima e



poi sonoro, in una grande sala al piano superiore del Collegio. Negli anni '36 e '37 il cinema s'incendiò e le attività teatrali proseguirono nel teatro di via Arianuova...».

Nel 1939 la signora Duo lasciò ai Salesiani una casa grande con un bel cortile in Corso Porta Po 88, proprio di fronte al collegio dove si fissò la sede per le varie attività dell'oratorio.

Il fervore di quegli anni fu soffocato dallo scoppio della seconda guerra mondiale, che tanti lutti e vittime portò nella comunità parrocchiale. Tra gli avvenimenti più tragici: il bombardamento del dicembre del 1943 che provocò nelle vie adiacenti alla chiesa più di 120 vittime, e la distruzione quasi completa della magnifica chiesa di San Benedetto, bombardata dalla RAF il 28 gennaio 1944. A qualche mese di distanza la stessa sorte toccò ai chiostrì del collegio: ogni attività scolastica venne sospesa.

Grazie alla tenacia di don Gregorio e all'interessamento dell'onorevole Natale Gorini, il tempio di San Benedetto fu ricostruito «com'era e dov'era» e consacrato il 21 marzo 1954.

Ripresero con entusiasmo le attività dell'oratorio (nel 1947 nasce la Coppa don Bosco), e del collegio (che arrivò ad ospitare sino a 300 alunni), con numerose iniziative tra cui i soggiorni estivi a Frassenè Agordino.

A don Gregorio succede **don Ilario Bussoletti**, parroco dal 1956 al 1961, che introduce la formula F.A.C. (Fraterno Aiuto Cristiano) e tutta la parrocchia viene coinvolta nella sensibilizzazione alle necessità della Comunità e nell'aiuto ai bisognosi. Con il suo successore **don Cesare Savazzi** (1961- 1977) viene costituito il Gruppo Missionario, che si aggiunge all' Azione Cattolica e alla San Vincenzo, gruppi già presenti e molto attivi.

Negli anni Sessanta, l'ordine di "ridimensionamento" portò alla chiusura della scuola media. In tre anni, dal 1963 al 1966, la scuola San Carlo terminò la sua funzione sociale ed educativa. La stessa sorte toccò poco dopo al pensionato, che cessò definitivamente nel 1980.

L'oratorio, sempre più frequentato sia per le attività formative sia per la molteplice organizzazione sportiva diventa sia per la comunità parrocchiale che per la città e per intere generazioni di giovani un punto di riferimento. In quella sede, nel 1968, nacque la contrada di San Benedetto. Nel 1967 iniziò la costruzione dell'edificio polivalente che ancora oggi ospita il cinema, la palestra e un ampio salone per le attività parrocchiali. Negli anni seguenti nacquero il *Centro Giovanile*, la *Schola cantorum*, il *TGS* (Turismo Giovanile Sociale), che tra l'altro iniziò la gestione della casa

per ferie «Villa Ida» di Frassenè Agordino, il *CGS Zoom* (Cinecircolo Giovanile Socioculturale), che, fondato nel 1976, cessò nel 1982 e riprese l'attività nel 1988, affermandosi poi nel 1995 con «Cartoonia e dintorni» (rassegna di spettacoli per bambini e ragazzi).

Con il parroco-direttore **don Aldo Rivoltella**, succeduto a **don Domenico Capuzzi** (1986-1992) a sua volta succeduto a **don Sandro Zoli** (1977-1986), che aveva dato notevole impulso alla catechesi dei ragazzi e degli adulti e alla formazione dei catechisti, si conferma la presenza Salesiana a Ferrara con la costruzione del nuovo oratorio, inaugurato il 1° ottobre 2000 dalle autorità cittadine e dall'Arcivescovo Monsignor Carlo Caffarra, che il 18 ottobre 1998 aveva posato la prima pietra.

La San Vincenzo viene sostituita dal Gruppo Caritas che organizza ogni mese il pranzo per gli ospiti della Caritas diocesana. Nel 2000 i parrocchiani sono chiamati alla Grande Missione Cittadina, con la distribuzione a tutte le famiglie della città del Vangelo di Luca.

Nascono i «Centri di ascolto», piccoli gruppi domestici, dove con la guida di un sacerdote si medita il Vangelo.

Nel 2001 a don Aldo succede **don Pietro Frigerio**. Prende vita il *Progetto Educativo Pastorale*

per essere come «pietre vive». Un

progetto ambizioso, frutto di un lavoro intenso del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che si rivolge a tutti per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo testimoniando che l'amore caritativo, educativo, familiare, l'amore a Dio è possibile. Presentato alla Comunità all'inizio dell'Avvento 2003, raccolto in un elegante opuscolo viene distribuito a tutte le famiglie della parrocchia. Gli anni 2003 e 2004, in cui si celebra il 50° anniversario della consacrazione del

Tempio, sono ricchi di iniziative culturali a tutti i livelli: concerti, recital, rappresentazioni teatrali, corso biblico per la cultura della parola. Nel 2004 nascono *I Tè letterari di San Benedetto*.

Il 3 e 4 dicembre 2005 si celebra il 75° anniversario di affidamento della Parrocchia di San Benedetto ai Salesiani alla presenza del Rettor Maggiore don Pascual Chàvez Villanueva (nono successore di don Bosco).

I tragici eventi dell'anno 2007: il 27 aprile la perdita improvvisa dell'amatissimo parroco don Pietro, il 15 giugno il devastante incendio scoppiato all'interno del Tempio; e il terremoto del maggio 2012, che ha nuovamente privato la comunità della sua chiesa, hanno rafforzato nella fraternità la comunità di San Benedetto, guidata dal parroco-direttore **don Diego Cattaneo**, che fa il suo ingresso nell'ottobre del 2007.

Il singolo fedele diventa sempre più consapevole di essere pietra viva chiamata a formare l'edificio spirituale che è la comunità cristiana.

Le attività e le proposte: catechismo e cammini di fede innovativi, sport, teatro, musica, cultura, forte impegno caritativo con la Caritas parrocchiale «don Michele Gregorio», formazione animatori ed educatori, doposcuola, sala della comunità-cinema, consolidate ed incrementate, sono sempre più espressioni di una Parrocchia (famiglia di famiglie) che evangelizza e di un Oratorio (ambito pedagogico della comunità parrocchiale), che si identifica come «casa che accoglie, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi», fondate sul carisma dei Salesiani di Don Bosco.



Fonti utilizzate:

I primi cento anni dei Salesiani a Ferrara – Gli amici di Don Bosco di Ferrara, Alberto Cavallaroni, Roberto Flammini e Giuseppe Gorini- Ferrara 2001

Don Gregorio ritorna tra i giovani ancor – Comunità Salesiana ed ex Allievi di San Benedetto Ferrara

Il Tempio di San Benedetto nella Ferrara dell'Ottocento e del primo Novecento – Comunità Salesiana di Ferrara, Giuseppe Gorini e Francesco Guggi – Ferrara 2005